



USB - Area Stampa

Ancora aggressioni fasciste a Usb. Praticare l'antifascismo è un dovere



Nazionale, 29/07/2017

Un altro episodio di aggressione fascista all'USB. La sede della nostra Federazione di Crema è stata imbrattata con svastiche e simboli fascisti. Non è la prima volta che un simile infame episodio si verifica a danno di sedi USB sempre più minacciate dall'avanzata dei fascisti nella società e dall'impunità di cui godono da parte delle cosiddette forze dell'ordine. Aggredire le nostre sedi è diventato ormai un obiettivo dei fascisti di ogni risma. Abbiamo subito attentati in varie parti d'Italia, in alcuni casi i fascisti si sono limitati ad imbrattare con i loro bruttissimi simboli le saracinesche delle sedi, in altre è stata usata la benzina per cercare di dar fuoco alle nostre federazioni.

Certo la pratica antifascista che è nel DNA dell'USB non è gradita ai decerebrati con la svastica e lo dimostrano ad ogni occasione sapendo di godere di ampia copertura politica e giudiziaria che ne favorisce le azioni. In più occasioni abbiamo dato un contributo rilevante ai presidi antifascisti e alle mobilitazioni contro la destra comunque camuffata, in più occasioni le mobilitazioni antifasciste ci hanno visto in prima fila come accaduto recentemente a Milano o a Roma a Tor Bella Monaca dove i fascisti hanno ripetutamente cercato di aprire un proprio covo a dieci metri dalla sede di ASIA USB, ovviamente senza riuscirci grazie alla

mobilitazione dei compagni e di una parte non piccola di abitanti del quartiere che pure vive proprio tutte quelle contraddizioni su cui i fascisti cercano di fare leva per rafforzare i propri insediamenti in mezzo al nostro blocco sociale.

Solo qualche giorno fa i fascisti Ucraini hanno pubblicato una lista di “terroristi” rei di aver visitato il Donbass e di aver portato la solidarietà alle Repubbliche Democratiche di Lugansk e Donetsk. Fra i nomi sbattuti in prima pagina, anche compagn@ dell’USB che in Donbass sono andati a stringere ancora di più i legami di fratellanza con i sindacati locali che ci viene dalla comune militanza nella Federazione Sindacale Mondiale.

In altri tempi a simili episodi si sarebbe opposta una forte e diffusa mobilitazione di popolo e di lavoratori. Oggi la capacità della destra di inserirsi nelle contraddizioni aperte dalla crisi capitalistica e dalle scelte dell’Unione Europea rende più difficile ricevere solidarietà se non attraverso la rete militante che ancora resiste, ed occupa sempre maggiori spazi ed ottiene consensi proprio tra chi fino a ieri avrebbe difeso la democrazia senza indugio.

L’antifascismo non è un’opzione a cui si può o meno fare ricorso... l’antifascismo è la condizione essenziale per continuare a fare sindacato di classe. È per questo che siamo tutti chiamati a praticarlo, nelle modalità necessarie di volta in volta, sbarrando così la strada a derive che possono diventare pericolose.

Unione Sindacale di Base